



I punti



LE CHIUSURE

Il saldo tra nuove attività e chiusura di vecchi esercizi in Sicilia è estremamente negativo: in quattro mesi chiusi 1557 negozi



LE NORME

La legge regionale autorizza l'avvio dei saldi solo dopo il sei luglio ma alcuni negozianti sfidano le norme e offrono lo stesso sconti e ribassi



LE PROMOZIONI

Molti negozi hanno già avviato campagne di sconto (nella foto) con la rottamazione di vecchi capi di abbigliamento o sconti progressivi

Abbigliamento, supermarket, ristoranti e bar l'ecatombe dei negozi vittime della crisi

Record chiusure, turismo in ginocchio. In 4 mesi sparite 1500 attività

(segue dalla prima di cronaca)

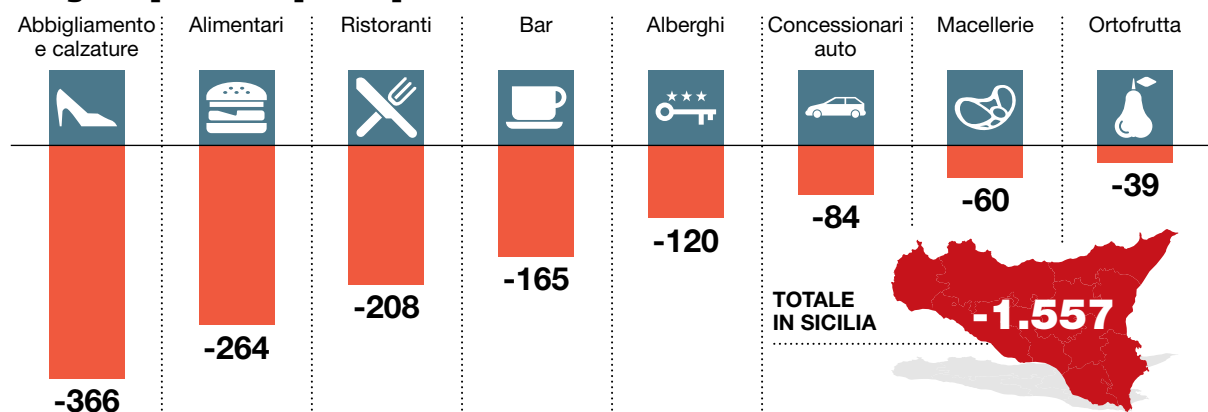
ISABELLA NAPOLI

PALERMO è tra le cinque città italiane con più chiusure, ben 359, dopo Roma, Torino e Napoli. A lanciare l'allarme sulla nuova ondata di recessione è l'Osservatorio Confesercenti, con uno studio elaborato sulla base dei dati delle Camere di Commercio e dell'Inail. Tra i settori in picchiata, il turismo con 419 strutture ricettive, che sono sparite dalla mappa dell'Isola, di cui 91 solo a Palermo e provincia e 46 a Palermo città. Poi, l'abbigliamento e le calzature, con un'emorragia di 366 attività commerciali in meno, 90 in provincia di Palermo e 44 solo nel capoluogo.

Performance negative anche per gli alimentari, saracinesche abbassate su 264 negozi e supermercati, in tutta la provincia di Palermo 70. Non è messa bene neanche la ristorazione: 208 ristoranti in meno in tutta la Sicilia, 48 in tutto il palermitano, e 20 sono a Palermo città. Il presidente di Confesercenti Sicilia Vittorio Messina prova a spiegare il crollo: «Sta sicuramente cambiando il modo di fare commercio — dice — ma è anche vero che la nostra regione ha una struttura economica più fragile e le piccole imprese hanno un accesso al credito sempre più difficile, mentre non godono di ammortizzatori sociali». E la stoccata va al governo Crocetta: «Nell'ultima finanziaria — dice — non ho visto misure di sostegno per il terziario: occorre rimpinguare i consorzi fidi, proprio per venire incontro alla crisi di liquidità delle microimprese».

Tra gli hotel, gli ultimi a chi-

I negozi spariti nei primi quattro mesi del 2013



COMMERIO IN GENERE	Palermo	Catania	Messina	Siracusa	Ragusa	Trapani	Caltanissetta	Agrigento	Enna
Abbigliamento e calzature	-90	-78	-32	-30	-38	-40	-12	-30	-16
Alimentari	-70	-49	-42	-15	-26	-27	-6	-21	-8
Ristoranti	-48	-40	-28	-13	-10	-30	-8	-20	-11
Bar	-34	-33	-18	-25	-4	-21	-4	-17	-9
Alberghi	-46	-28	-17	-14	-4	-7	2	-1	-5
Concessionari auto	-11	-23	-5	-8	-9	-6	-7	-2	-13
Macellerie	-20	-12	-12	-5	-5	-1	0	-3	-2
Ortofrutta	-5	-14	-9	0	-8	-2	0	-1	0

Fonte: Confesercenti

dere l'Addaura hotel in viale Cristoforo Colombo nel lungomare palermitano dell'Addaura, il Valtur di Pollina e alle Eolie

Alberghi in picchiata con 419 strutture ricettive sparite dall'Isola, di cui 91 solo a Palermo

Le Sables Noirs, dei Franza, e l'Eolian Hotel. «Occorre immediatamente ridurre la pressione fiscale — dice Paolo Pullara,

presidente di Asshotel Sicilia — gran parte delle aliquote addizionali comunali e regionali, Irap, Tares, imposta di soggiorno e canoni demaniali sono ai valori massimi, senza contare l'Imu. Un effetto immediato per rilanciare il settore potrebbe venire dalla riduzione fiscale e dall'abolizione della tassa di soggiorno in tutta l'Isola».

Sulla crisi degli alimentari ha pesato il crac del colosso Ali-Grup: tutti i chiusi i 45 Despar siciliani mentre i sindacati puntano sulla cessione di alcuni dei punti vendita a Coop Nord Est e a Sigma. «L'incontro dei primi

di luglio — dice Mimma Calabrò, presidente di Fisascat Cisl Sicilia — potrebbe salvare una parte dei posti di lavoro». E il settore non food? A gettare la spugna negli ultimi mesi, nomi storici, come la gioielleria Longo, che si aggiunge a una lunga lista, alcuni punti vendita di note catene di abbigliamento come il Sisley in viale De Gasperi, la Botteguccia, De Magistris Bellotti mentre la libreria storica Flaccovio in via Ruggero Settimo, ha ceduto il passo a negozi di intimo low cost, come Calzedonia. «La crisi ha indebolito il potere d'acquisto delle fami-

glie — argomenta Salvo Fiore, referente della Confesercenti Sicilia per l'abbigliamento — il settore non food ha subito un

Confesercenti "Commercio tradizionale in tilt a causa dei megastore"

calo di fatturati nell'ultimo anno del 32 per cento. I megastore hanno contribuito a mandare in tilt il commercio tradiziona-



IL CARTELLO

Un cartello affisso su una saracinesca che avverte del fallimento della ditta che occupava i locali

le».

Tra i bar e i ristoranti, sono spariti big palermitani come Renna, Capricci di Sicilia, Ma che Bontà. Per il presidente regionale della Fiepet (Federazione Italiana degli Esercenti Pubblici e Turistici) Salvatore Manuella, una spiegazione c'è. «Le nuove leggi sulla liberalizzazione hanno inflazionato le licenze — dice — Troppi esercizi e a pochi metri di distanza, senza contare la concorrenza delle multinazionali della ristorazione. I siciliani, invece, risparmiano proprio sulle spese voluttuarie, come pranzi e cene fuori. Resistono i bar nelle zone turistiche ma i fatturati sono concentrati solo nei mesi estivi».

E le previsioni per il resto del 2013 sono a tinte fosche. Secondo le proiezioni di Confesercenti, i settori più colpiti saranno gli alimentari con 1080 chiusure contro 288 nuove aperture e la ristorazione, con 1092 nuove cancellazioni contro 291 nuove attività sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KASTALIA RESORT
VILLAGGIO TURISTICO
HOTEL PALACE- HOTEL VILLAGGIO- RESIDENCE
RAGUSA- SICILIA
SUPER PRENOTA PRIMA
SCONTI IRRIPIETIBILI E SOGGIORNI IN RESIDENZE GRATIS IN BASSA STAGIONE

Info e Prenotazioni visita il sito
www.kastalia.it - email: kastalia@kastalia.it
Tel. 0932 826095 - Fax 0932 826118
o presso la tua Agenzia Viaggi di fiducia

la Repubblica Palermo **Publicità Legale**

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI
AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE

Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n° 163/06 si comunica che la procedura aperta per "Lentine intraoculari e Sostanza Viscoelastica" è stata aggiudicata con deliberazione n° 2175 del 13/05/13 a 10 ditte diverse. L'avviso di avvenuta aggiudicazione è stato pubblicato su GUCE n° S/108 del 06/06/13 e su GURS n° 23 del 7/6/13 e gli esiti di gara sul sito www.asptrapani.it.
Per informazioni: Provveditorato — tel. 0923/805255/308 — fax 0923/25180.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DOTT. FABRIZIO DE NICOLA

COMUNE DI MINEO
Estratto bando di gara a procedura aperta — CIG 5087942E8C

1. Luogo di esecuzione: Mineo (CT). Obbligo di sopralluogo, a pena di esclusione. 2. Oggetto della gara: Appalto per la fornitura e la posa in opera di un sistema di videosorveglianza completo di apparati di trasmissione e di supporto, componenti hardware e software tramite punti di ripresa collegati alla centrale operativa. 3. Importo complessivo dell'intervento: € 242.000,00 oltre IVA 21% di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 2.420,00. 4. Modalità di acquisizione documenti di gara: scaricabili dal sito internet <http://www.comune.mineo.ct-egov.it> o ritirabili presso il Comando di Polizia Municipale sito in Piazza L. Buglio, 40 — 95044 Mineo (CT). 5. Termine di ricevimento offerte: 15/07/2013 ore 13:00. 6. Pubblicazione GUUE: GU/S S95 17/05/2013 161741-2013-IT. 7. Pubblicazione GURS: N. 21 del 24/05/2013
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Dott. Domenico Caccamo

Per la pubblicità su

la Repubblica PALERMO

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Palermo
Via P.pe di Belmonte, 103/C
Tel. 091.6027111